

# ilDesk

Quotidiano indipendente



01 Aprile 2014 - aggiornato alle 17:18

Home Italia Mondo Campania Sport Arte e Cultura Musica e Spettacoli Hi Tech Economia



home / La Rubrica

## Passaggiando per Napoli - Le tracce nascoste della città bizantina

**Il declino della città iniziò quando l'impero romano fu diviso da Costantino in due tronconi, quello di occidente e quello di oriente, e fatalmente raggiunse il culmine con la caduta dell'impero romano di occidente datata da tutti nel 476 d. c.**



Il declino della nostra città iniziò quando l'impero romano fu diviso da Costantino in due tronconi, quello di occidente e quello di oriente, e fatalmente raggiunse il culmine con la caduta dell'impero romano di occidente datata da tutti nel 476 d. c.

In quell'anno il giovane imperatore Romolo Augustolo fu deposto dal "barbaro" Odoacre, generale

germanicoche, successivamente, nel 489 fu sconfitto e assassinato dal goto Teodorico. I goti erano originari della Scandinavia (Gotland) e furono, a loro volta, sconfitti da Belisario nel 535. Il generale bizantino entrò in Napoli attraverso un pozzo. Quello stesso

pozzo servirà nel XV secolo ad Alfonso di Aragona per penetrare nella città. I Goti, dopo sei anni, con Totila, riconquistarono la città. Ma nel 553 furono definitivamente sconfitti dal generale Narsete. I bizantini, a partire dal 554, insediarono permanentemente a Napoli un "magister militum" che era alle dirette dipendenze dell'esarca di Ravenna, dando vita al Ducato bizantino. In questo periodo, e cioè dal 527 al 565 imperatore d'Oriente fu Giustiniano. Egli riuscì a stabilire l'unità religiosa nel mondo cristiano e strinse accordi con la Chiesa di Roma, ottenendo una salda unione tra Oriente ed Occidente. Giganteggiò nel campo giuridico per quel codice di leggi che porta il suo nome e cioè il Novus Iustinianus codex.

Nel frattempo, dopo i Goti, un altro popolo scandinavo aveva invaso l'Italia e cioè i Longobardi. Questi, guidati dal re Alboino, intorno al 570, occuparono Benevento e si

### NOTIZIE RECENTI



**Passaggiando per Napoli - Le tracce nascoste della...**



**Tempi digitali - Le novità hi-tech tutte de...**



insediaronο anche a Capua e a Salerno. Dal 581 al 599 i longobardi tentarono per tre volte di conquistare Napoli, ma non ci riuscirono. Vana fu anche l'alleanza tra Arechi, duca di Benevento, e Arnulfo, duca di Spoleto.

Fu proprio il codice giustiniano che diede alla nostra città la sua nuova struttura ordinativa: alla persona del vescovo venivano conferiti tutti i poteri civili e il massimo controllo su tutti gli affari. Spariva, quindi, la figura del giudice quale "patrono della città". I vescovi nella nostra città governarono dal 578 al 661. Nel 661, a seguito di una rivolta scoppiata a Napoli e che vide il suo capo, Giovanni Consino, giustiziato, l'imperatore Costante II, per placare gli animi, nominò duca della città, per la prima volta, un napoletano di nome Basilio. Il vescovo cadde dal suo potere temporale e Napoli, pur rimanendo nell'orbita di Bisanzio, godette di vasta autonomia.

Dopo Basilio e fino al 711 si ebbero altri otto duchi. In quell'anno fu eletto duca di Napoli Giovanni I. Ricordo questo duca in quanto, in particolare, sotto di lui i Longobardi furono vicinissimi a conquistare Napoli. Si impadronirono, infatti, di Cuma, ma poi furono sconfitti grazie anche agli aiuti dati ai napoletani da papa Gregorio II. Dopo la morte di Giustiniano e dopo la fine del pontificato di Gregorio Magno, si ruppe l'equilibrio tra Roma e Bisanzio e il punto nevralgico del mondo si spostò decisamente verso quest'ultima. L'imperatore si sentiva sempre più il rappresentante di Dio e il mondo cristiano non accettava di porre a lui il papa. Iniziò una lotta tra imperatore e papa che culminò nell'editto dell'imperatore Leone III Isaurico con il quale si imponeva la distruzione delle immagini sacre: siamo nel 726 e inizia la guerra "iconoclasta" (termine che deriva dalla parola greca eikonoklastēs, cioè immagine rotta). Con l'editto l'imperatore mirava a ridurre il potere e l'ascendente del clero sul popolo. Nello stesso anno viene assassinato l'Esarca di Ravenna e l'imperatore invia il suo successore con l'incarico di avviare trattative con il papa. Il nuovo Esarca passa per Napoli e qui trova nel popolo una ferma opposizione alla volontà di Bisanzio.

Questa opposizione fu "ufficializzata", successivamente, dal duca Stefano II, che nel 763 si ribellò all'imperatore d'oriente riconoscendo solo l'autorità papale. Il pontefice Paolo I, in premio della sua devozione, lo elesse alla carica ecclesiastica di vescovo. Stefano II è considerato l'ultimo duca dipendente dall'imperatore e il primo del ducato autonomo di Napoli. La cultura nella Napoli bizantina fu caratterizzata soprattutto per lo studio e la traduzione dei classici, prevalentemente greci, e per l'arte figurativa cui si affiancò una letteratura agiografica.

Sorsero numerosi monasteri quasi tutti concentrati nell'antico "oppidum Lucullanum", sulla collina del monte Echia e sull'isoletta di Megaride, che dal IX secolo, fu chiamata del Salvatore, dal nome del cenobio costruito su di essa. Per quanto riguarda l'arte, va citata la più antica diaconia costruita nel IV secolo che, a partire dal IX secolo, fu chiamata basilica di Santa Restituta. Dai tempi degli angioini è diventata una cappella del Duomo.

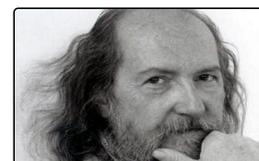
Leggiamo ne "La Storia di Napoli", di Gleijeses che secondo alcuni studiosi esistevano due cattedrali, una di rito greco e una di rito romano. La più antica fu dedicata a santa Restituta quando da Ischia le sue spoglie furono traslate in essa, l'altra, dedicata al Salvatore, fu chiamata Stefania, dal nome del vescovo-duca Stefano II che alla fine del V secolo la fece costruire. In santa Restituta si officiava in latino, in Stefania invece in greco. Entrambe erano decorate con splendidi mosaici andati distrutti. Si ricordano, ancora, la basilica dei SS. Apostoli del V secolo, costruita sui ruderi di un tempio pagano; quella di Santa Maria Maggiore del V secolo; quella di San Giovanni Maggiore, costruita sui ruderi del tempio di Ercole; quella di San Giorgio Maggiore di fine V secolo, costruita sui ruderi del tempio di Demetra. (8-continua)

**Mimmo Sica**

31/03/14



**Nasceva oggi - "Slowhand", 69 anni grond...**



**Nasceva oggi - Claudio Lolli, 64 anni nel segno de...**



**L'angolo "Sticazzi" - Balotelli e Fanny ...**



**Nasceva oggi - Steven Tyler, 66 anni da monello de...**



**L'angolo "Sti cazzi" - Mara Venier: &quo...**



**Nasceva oggi - Alda Merini, la sofferenza che sboc...**

Mi piace 8

Condividi



Aggiungi un commento...

Commenta usando...

Plug-in sociale di Facebook



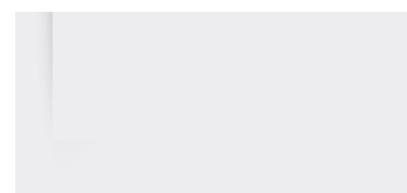
**L'angolo "Sti cazzi"**  
**- Ricerca rivela: R...**



**"L'angolo Sti cazzi"**  
**- Nina Moric: "...**

Risparmio energia di Safari  
Fai clic per avviare il plugin Flash

Risparmio energia di Safari  
Fai clic per avviare il plugin Flash



Edito da Futuri digitali società cooperativa a r.l.  
Direttore responsabile: Gianmaria Roberti  
webmail: redazione@ildesk.it - direttore@ildesk.it - commerciale@ildesk.it

grafica & sviluppo

